Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 | **Roma — Giovedì, 14 novembre** | **Numero 268**

DIREZIONE — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata alle ore 14 di martedì 26 novembre 1912, col seguente

Ordine del giorno:

1. Sorteggio degli uffici.

Discussione dei disegni di legge:

2. Modificazione all'ordinamento giudiziario. (Approvato dal Senato). (1110).
3. Ordinamento delle Borse di commercio e della mediazione e tasse sui contratti di Borsa. (168).
4. Sugli usi civici e sui domini collettivi nelle Provincie dell'ex-Stato pontificio, dell'Emilia e di Grosseto. (252).
5. Sull'esercizio delle farmacie. (142).
6. Sulle decime ed altre prestazioni fondiarie (Approvato dal Senato). (160).

Il presidente
G. MARCORA.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1158 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto col Nostro ministro segretario di Stato per le poste e telegrafi;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione conclusa a Lima fra l'Italia e il Perù il 31 agosto 1912, per lo scambio dei vaglia postali fra i due paesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

CALISSANO — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

CONVENZIONE

per lo scambio dei vaglia postali fra il Regno d'Italia e la Repubblica Peruviana

Lima, 31 agosto 1912

Il cavaliere Ruffillo Agnoli, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Sua Maestà il Re d'Italia presso la Repubblica del Perù e Sua Eccellenza il dottore don Germano Leguia y Martinez,

ministro delle relazioni estere della stessa Repubblica, muniti dei necessari poteri all'uopo, hanno deciso di comune accordo di provvedere, mediante la presente convenzione, al servizio di scambio reciproco e diretto dei vaglia postali ordinari fra i due paesi sulla base della convenzione internazionale concernente il servizio dei vaglia conclusa a Roma il ventisei maggio mille novecento sei ed in conformità del regolamento per la esecuzione della convenzione suddetta, colle seguenti speciali condizioni:

Art. 1.

L'importo dei vaglia sarà indicato da entrambe le parti in franchi e centesimi, rimanendo in facoltà di ciascuna Amministrazione di pagarli nella sua moneta nazionale, al tipo di cambio che le sembri opportuno fis re.

Art. 2.

1. I vaglia potranno emettersi dal Perù su qualsiasi ufficio postale d'Italia, della Repubblica di San Marino, della Colonia eritrea, della Somalia italiana, della Tripolitania e Cirenaica, come pure sugli uffici postali italiani stabiliti nell'Impero ottomano o sui confini del Regno.

Ciò non pertanto, per quanto concerne l'Italia, il cambio dei vaglia si farà esclusivamente per mezzo dell'ufficio di Genova, dovendo quello di Lima, dopo emesso un vaglia, trasmetterlo in busta chiusa, e col primo corriere, a quello di Genova.

2. Dall'Italia, dalla Repubblica di San Marino, dalla Colonia eritrea, dalla Somalia italiana, dalla Tripolitania e Cirenaica, come dagli uffici postali italiani stabiliti all'estero o sui confini del Regno, si potranno emettere vaglia su qualsiasi ufficio postale del Perù.

Nondimeno, per quanto riguarda il Perù, il cambio dei vaglia sarà fatto esclusivamente per mezzo dell'ufficio di Lima, dovendo quello di Genova trasmettere i suoi vaglia in busta chiusa, e col primo corriere, a quello di Lima.

Art. 3.

La consegna dei vaglia per espresso non è ammessa.

Art. 4.

I conti particolari e generali saranno compilati in franchi e centesimi.

Art. 5.

1. L'Amministrazione creditrice compilerà un conto generale trimestrale dei vaglia postali scambiati con l'altra Amministrazione.

2. Il conto generale sarà trasmesso in duplicato all'Amministrazione debitrice, la quale, dopo averlo esaminato, sarà obbligata a notificarne l'accettazione all'ufficio creditore, con o senza modificazioni, restituendo contemporaneamente uno dei due esemplari del conto.

Art. 6.

La differenza in franchi e centesimi che risulta dal conto generale sarà pagata in franchi oro, per mezzo di tratta su Parigi.

Art. 7.

La presente convenzione avrà esecuzione col 1° novembre 1912, e resterà in vigore per un anno dopo la data in cui uno dei due Governi avrà notificato all'altro la sua decisione di cessare il servizio.

Fatta in doppio originale, uno in lingua italiana e l'altro in lingua spagnuola e firmata dai due plenipotenziari, che vi apposero i loro sigilli, in Lima, addì trentuno di agosto mille novecento dodici.

(*L. S.*) R. AGNOLI.
(*L. S.*) G. LEGUIA Y MARTINEZ.

Il numero 1161 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 39 della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificato dall'art. 1 del R. decreto 28 giugno 1912, numero 728, sull'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse all'industria privata;

Uditi il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato ed il Consiglio generale del traffico;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici, d'accordo coi ministri segretari di Stato pel tesoro e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le modificazioni ed aggiunte alle « Tariffe e condizioni pei trasporti sulle strade ferrate » di cui la legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª), allegati *D*) ed *E*) e successive varianti, risultanti dall'unito prospetto, vistato, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Tali modificazioni ed aggiunte entreranno in vigore in via di esperimento, per un anno, dal 1° dicembre 1912.

Art. 2.

Il presente decreto, dopo l'anno di esperimento, quando non venga revocato, sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, continuando intanto ad avere effetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Aggiunte e modificazioni da apportarsi alle « Tariffe e condizioni pei trasporti sulle ferrovie dello Stato ».

Nella nomenclatura e classificazione delle merci a P. V. le voci « acqua ammoniacale depurata », « acqua ammoniacale greggia » ed « ammoniaca liquida » e le relative indicazioni sono così sostituite:

« ammoniaca pura » con l'indicazione della classe 1ª e delle tariffe locali n. 304, 414 e 417 e con la nota: « Sotto questa voce vanno comprese le ammoniache pure in soluzione, quali ad esempio per usi chimici e farmaceutici, nonchè l'amoniaca liquefatta sotto pressione in serbatoi »;

« ammoniaca per usi industriali » con l'indicazione della classe 3ª, della tariffa speciale, n. 109 serie *B*, delle tariffe locali,

n. 304, 414 e 417, e con la nota: « Sotto questa voce vanno comprese le soluzioni ammoniacali impure, contenenti oltre il 5 0[0 in peso di ammoniaca »;

« acqua ammoniacale » con l'indicazione della classe 7ª, della tariffa speciale, n. 109 serie *F*, e con la nota: « Sotto questa voce vanno comprese le acque ammoniacali greggie, colorate, impure, ecc., contenenti non oltre il 5 0[0 in peso di ammoniaca ».

Nella nomenclatura e classificazione suddetta è aggiunta la voce « polvere di carbonizzazione degli stracci » con l'indicazione della classe 8ª e della tariffa speciale, n. 123 serie *F*.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro dei lavori pubblici
SACCHI.

Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 31 ottobre 1912, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Siniscola (Sassari).*

SIRE!

Per assicurare il riordinamento della civica azienda di Siniscola, occorre che il commissario straordinario conduca a termine gli atti valevoli a sistemare la finanza, mediante la riscossione dei crediti del Comune verso enti e verso privati, e garantire la conservazione ed il proficuo reddito del patrimonio comunale.

Altri provvedimenti occorrono per ovviare alle necessità dipendenti dalla costruzione dell'edificio scolastico e dalla provvista dell'acqua potabile, definire talune vertenze e promuovere il miglioramento dei pubblici servizi.

È necessario pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale; ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Siniscola, in provincia di Sassari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Siniscola è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 31 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio a **S. M. il Re,** *in udienza del 31 ottobre 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario dell'Università agraria di Tuscania (Roma).*

SIRE!

Con decreto del 23 giugno 1912 la V. M. scioglieva il Consiglio d'amministrazione dell'Università agraria di Tuscania, in provincia di Roma, nominando R. commissario per la temporanea gestione ed il riordinamento dell'ente il signor Augusto Licheri, consigliere aggiunto presso la sottoprefettura di Viterbo.

Ora il prefetto di Roma propone che i poteri di detto commissario siano prorogati per un periodo di altri tre mesi, affinchè possa condurre a termine le pratiche in corso pel regolamento dei rapporti patrimoniali fra il Comune e l'Università agraria.

Essendo la proposta del prefetto giustificata, ho provveduto in conformità di essa col decreto, che, qui unito, mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 23 giugno 1912, col quale fu sciolto il Consiglio di amministrazione della Università agraria di Tuscania, in provincia di Roma, e fu nominato R. commissario per la temporanea gestione ed il riordinamento dell'ente il sig. Augusto Licheri, consigliere aggiunto presso la sottoprefettura di Viterbo;

Udita la relazione del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio, con la quale si propone la proroga di tre mesi dei poteri conferiti al detto commissario straordinario;

Veduti gli articoli 2 e 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397, e 316 e 317 della legge comunale e provinciale, testo unico approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono prorogati per altri tre mesi i poteri conferiti al sig. Augusto Licheri, consigliere aggiunto della sottoprefettura di Viterbo, in qualità di R. commissario per la disciolta amministrazione dell'Università agraria di Tuscania, in provincia di Roma.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 31 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 2 agosto 1912:

Caracciolo cav. Vito, capitano — Armellini Cesare, id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 15 agosto 1912.

Con R. decreto del 10 ottobre 1912:

Bonica Luigi, tenente R. corpo di truppe coloniali della Somalia italiana, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero dal 6 ottobre 1912.

Con R. decreto del 13 ottobre 1912:

Cavalla Giuseppe, capitano a disposizione Ministero finanze, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero dal 1° novembre 1912.

Del Bono Giulio, id., collocato a disposizione Ministero finanze dal 1° novembre 1912.

Con R. decreto del 24 ottobre 1912:

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 21 ottobre 1912:

Tassara Guido — Giudice Gaetano — Sottile Emmanuele — Dalmazzo Filiberto — Sannino Ernesto — De Michelis Aldo — Turco Arturo — Dalena Giovanni — Bini Adriano — Barbieri Amedeo — Radogna Emanuele — Pescarolo Daniele — Sercia Giuseppe — Croce Giovanni Battista — Carrera Severino — Mazza Guido — Marchegiano Alfredo — Vaccaro Michele — Miraglia Ettore — Sascaro Giuseppe — De Simone Silvio — Peri Antonio — Brancalassi Attilio — Chitti Carlo — Dutto Bartolomeo — Le Mètre Gaetano — Giordano Vincenzo — Zino Lazzaro — Dessy Umberto — Calcagno Mario — De Feis Alfredo — Balsamo Roberto — Porzio Giovanola Mario — Bianchi Ugo — Ancarani Augusto — Garelli Arduino.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 23 agosto 1912:

Malfatti Giovanni, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 17 settembre 1912.

Con R. decreto del 6 ottobre 1912:

Cattaneo Eugenio, sottotenente, collocato, d'autorità, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 24 ottobre 1912:

Sottotenenti promossi tenenti:

Perico Carlo — Friozzi Fabio — Putto C ussono Giacomo — Gastaldi di San Gaudenzio Clemente — Spadafora Giuseppe — Pignatelli della Leonessa Federico — Pansini Mario — Vivaldi Pasqua cav. nob. don dei duchi di S. Giovanni, dei marchesi di Villaclara e dei conti di Villasalto Paolo — Boldoni Mario.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 6 ottobre 1912:

Calli cav. Roberto, tenente colonnello, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 17 ottobre 1912:

Geymonat Giacomo, capitano, dispensato dal servizio attivo permanente per collocamento in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° novembre 1912.

Con R. decreto del 24 ottobre 1912:

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 21 ottobre 1912:

Buoni Roberto — Ravagli Giuseppe — De Lillo Arturo — Massa-Saluzzo Carlo — Mercurio Giuseppe — Genta Vittorio.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 23 giugno 1912:

Verri cav. Luigi, colonnello medico, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 30 giugno 1912, ed inscritto nella riserva.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 23 agosto 1912:

Pergalani cav. Ettore, maggiore collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 15 settembre 1912.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 13 ottobre 1912:

Brugnola cav. Ruggero, primo segretario di 1ª classe — Ruggiù cavalier Achille, id. 1ª id., promossi capi sezione amministrativi di 2ª classe.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 9 agosto 1912:

Ponzi comm. Erasmo, chimico farmacista ispettore, collocato a riposo, per ragione di età, dal 6 agosto 1912.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 20 giugno 1912:

Angelini di Engelberg nobile del Sacro Romano Impero cav. Giovan Battista, capitano fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1912 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 18 luglio 1912:

Guerra cav. Giovanni, capitano fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1912 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 25 luglio 1912:

Gozzano cav. Vittorio, maggiore fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 agosto 1912, ed inscritto nella riserva.

Gioppo Giuseppe, tenente personale permanente dei distretti, id. id., per anzianità di servizio, dal 16 agosto 1912 ed inscritto nella riserv .

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

D'Avack Alfredo, militare di 2ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Con R. decreto del 10 ottobre 1912:

Molinari Eugenio, sergente proveniente dagli Istituti militari, nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 20 maggio 1912:

Ad alunno dal 1° maggio 1912 Cossu Lorenzo.

Con decreto Ministeriale del 19 aprile 1912:

A primo ufficiale telegrafico a L. 3000 dal 1° gennaio 1912 Alborino Eduardo.

Con decreto Ministeriale del 1° maggio 1912:

All'ufficiale postale e telegrafico Bistolfi Dionigi è concesso l'aumento sessennale sullo stipendio di L. 1200 nella misura di L. 120 annue limitato al periodo dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910.

Con decreto Ministeriale del 4 maggio 912:

Ad ufficiale telegrafico a L. 2700 dal 1° dicemb e 1911 Perrone Raffaele.

Con decreto Ministeriale del 13 maggio 1912:

A primo segretario a L. 4500 dal 1° maggio 1912 Palazzolo dottor cav. Girolamo.

A segretario a L. 3000 dal 1° maggio 1912 Mureddu Gavino.

Al capo d'ufficio Ciuro Cesare è concesso l'aumento sessennale sullo stipendio di L. 4000 nella misura di L. 400 annue dal 1° maggio 1912.

A primo ufficiale a L. 3300 dal 17 maggio 1912 Tartari Ferdinando.

A primo ufficiale telegrafico a L. 3300 dal 23 maggio 1912 Galetta Carlo.

A primo ufficiale a L. 3300 dal 24 maggio 1912 Fontana Ernesto.

A primo ufficiale a L. 3000 dal 12 maggio 1912 Muratore Francesco.

Ad ufficiale postale telegrafico a L. 2700 dal 16 maggio 1912 Longobardi Luigi.

Ad ufficiale telegrafico a L. 2700 dal 16 maggio 1912 Colangelo Giuseppe.

Ad ufficiali postali e telegrafici a L. 2400 dal 1° maggio 1912 Berardi Alfredo — Magrini Elargete.

Ad ausiliarie a L. 1700 dal 1° maggio 1912 Marchi Giovanna nata Durio — Cascella Laura nata Bonetti.

Ad ufficiale d'ordine a L. 1700 dal 1° maggio 1912 Nannicini Ettore.

Ad ufficiale d'ordine a L. 1700 dal 16 maggio 1912 Giovine Vincenzo.

Con decreto Ministeriale del 20 maggio 1912:

A primo ufficiale telegrafico a L. 3000 dal 1° febbraio 1912 Montanaro Alfredo.

A primo ufficiale telegrafico a L. 3000 dal 1° maggio 1912 Romeo Lorenzo.

Con R. decreto del 9 giugno 1912:

Nicoletti dott. Antonio, segretario a L. 2000, collocato in aspettativa, dal 1° giugno 1912.

Di Lauro Adolfo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 giugno 1912.

Dell'Acqua Eugenio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 giugno 1912.

Borda Maria nata Martino, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° giugno 1912.

Ricci Ugo, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 10 giugno 1912.

Con R. decreto del 10 giugno 1912:

Romita Nicola, operaio meccanico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° giugno 1912.

Con R. decreto del 16 giugno 1912:

Rogès Enrico, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa, dal 1° giugno 1912.

Roggero Vincenzo, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, l'aspettativa per motivi di malattia è cessata il 27 dicembre 1911, collocato in aspettativa per servizio militare dal 28 dicembre 1911 al 10 gennaio 1912.

Roggero Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 28 marzo 1912.

Bosano Domenico, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 10 marzo 1912.

Tarabella Roberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 1° giugno 1912.

Marastoni Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 6 giugno 1912.

Dallari Alessandro, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 10 giugno 1912.

Caputo Felice, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 giugno 1912.

Infantino Pancrazio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° luglio 1912.

Carli Siro Andrea, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 20 ottobre 1911.

Carli Siro Andrea, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 31 maggio 1912.

Didu Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 1° giugno 1912.

Con decreto Ministeriale del 13 maggio 1912:

A primi ufficiali a L. 3000 dal 1° maggio 1912:

Pellegrini Carlo — Mosca Anacleto — G li Ciro — D'Ambra Giovanni — Pestoni cav. Annibale — Da Ponte Augusto — Saggini Scipione.

Con decreto Ministeriale del 15 giugno 1912:

Ad ufficiali telegrafici a L. 2700 dal 1° marzo 1912:

Duc Agostino — Chiellini Ugo — Cortese Nicola.

Con decreto Ministeriale del 3 giugno 1912:

Malerba Carmine, prim ufficiale telegrafico a L. 3300. La promozione a L. 3300 conferitagli con decreto Ministeriale del 26 marzo 1912 è rettificata nel senso che la medesima s'intende concessagli dal 22 anzichè dal 23 marzo 1912.

Con R. decreto del 6 giugno 1912:

Scandiffio Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° giugno 1912.

Con R. decreto del 16 giugno 1912:

Berio Camillo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 9 novembre 1911.

Porcari dott. Giovanni Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, cancellato dai ruoli di questo personale dal 1° giugno 1912 per conseguito impiego in altra Amministrazione.

Con R. decreto del 20 giugno 1912:

Mazza dott. Oreste, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, ha cessato di far parte di questo personale dal 22 aprile 1912, per conseguito impiego in altra Amministrazione.

Frizzotti Igino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, ha cessato di far parte del personale di quest'Amministrazione dal 1° aprile 1912, per non aver ripreso servizio alla scadenza dell'aspettativa.

Con R. decreto del 23 giugno 1912:

Leoni ing. Umbe to, segretario a L. 2500, in aspettativa, l'aspettativa per motivi di malattia è cessata col 31 maggio 1912, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° giugno 1912.

Escalona Marcellino, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° luglio 1912.

Caro Marco Aurelio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 giugno 1912.

D'Alessandro Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° luglio 1912.

Sona Odabella, nata Posca, ausiliaria a L. 1650, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 giugno 1912.

Longo Michele, ufficiale d'ordine a L. 1650, collocato in aspettativa dal 10 giugno 1912.

Con R. decreto del 27 giugno 1912:

Olivazzi Lorenzo, ufficiale telegrafico a L. 2250, collocato in aspettativa dal 1° luglio 1912.

Prigione Roberto, ufficiale post le telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 giugno 1912.

Chianale Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, ha cessato di far parte del personale di questa Amministrazione dal 1° giugno 1912, per non aver ripreso servizio alla scadenza dell'aspettativa.

Fanelli Felice, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° luglio 1912.

Monterini Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° luglio 1912.

Puglisi Antonino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° luglio 1912.

Venturini Amalia, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, dimissionaria dall'impiego dal 16 giugno 1912.

Cassi Guido, ufficiale d'ordine a L. 1500, ha cessato di far parte del personale di questa Amministrazione il 1° giugno 1912, per non aver ripreso servizio alla scadenza dell'aspettativa.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 6 ottobre 1912:

I sottoindicati diurnisti ed amanuensi delle cancellerie e segreterie giudiziarie, approvati nell'esame di concorso indetto con decreto Ministeriale 1° febbraio 1908, sono nominati alunni gratuiti nelle cancellerie e segreterie giudiziarie e destinati negli uffici come appresso:

Despuches Alfonso, al tribunale di Napoli.
Lanza Giorgio, id. Roma.
Li Volti Giovanni, alla pretura di Vizzini.
Zagari Francesco, alla R. P. di Messina.
Ivaldi Guido, alla 2ª pretura di Alessandria.
Grande Giuseppe, al tribunale di Rossano.
Chiovè Andrea Giuseppe, id. di Caltagirone.
Pracchia Luigi, al tribunale di Lucca.
Scatassi Cipolletti Enrico, id. di Ancona.
Miceli Edoardo, alla pretura di Lercara Friddi.
Di Pietro Salvatore, id. di Caltagirone.
Aprea Giovan Giuseppe, al tribunale di Napoli.
Bartoletti Vincenzo, alla pretura di Maida.
Renza Domenico, id. di Casoria.
Saltallà Antonio, al tribunale di Siracusa.
Barberi Antonio, alla pretura di Squillace.
Venturini Edoardo, al tribunale di Ancona.
Mazzotta Vito, alla pretura di Filadelfia.
Ranieri Pasquale, id. di Cosenza.
Del Gaudio Antonio, al tribunale di Cosenza.
Pasquini Giovanni, id. di Arezzo.
Lo Monaco Sebastiano Vincenzo, alla pretura di Sortino.
Parri Enrico, alla 2ª pretura di Firenze.
Fini Giuseppe, al tribunale di Ferrara.
Longo Giacomo, alla Corte d'appello di Messina.
Fortuna Pietro, al tribunale di Frosinone.
Lucci Gaetano, id. di Avezzano.
Gioffrè Giuseppe, alla pretura di Sinopoli.
Vastano Francesco, al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.
Maraffa Corrado, id. di Palermo.
Ferrua Luigi, id. di Torino.
Canale Francesco, id. Salerno.
Biondi Vincenzo, alla pretura di Girgenti.
De Santis Mattia, id. di Minturno.
Vitali Michele, alla 1ª pretura di Alessandria.
Rigano Vincenzo, al tribunale di Messina.
Stefanini Fausto, alla pretura di Albano Laziale.
Cimino Francesco Antonio, id. di Calanna.

Con decreto Ministeriale del 16 ottobre 1912:

Lucarelli Tommaso, aggiunto di cancelleria della pretura di Veroli è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

Notari.

Con decreto Ministeriale dell'8 ottobre 1912:

È concessa:

al notaro Pascasio Corradino una proroga fino a tutto il 4 novembre 1912, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Biase, distretto notarile di Campobasso;

al notaro Conforto Francesco Paolo una proroga fino a tutto il 12 gennaio 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Aidone, distretto notarile di Caltanissetta;

al notaro Mastrogiacomo Corradino una proroga fino a tutto il 31 dicembre 1912, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Larino;

al notaro Scarpetta Giuseppe una proroga fino a tutto il 21 ottobre 1912, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Marco in Lamis, distretto notarile di Lucera.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1912:

È concessa:

al notaro Calvia Claudio una proroga fino a tutto il 14 aprile 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Ittiri, distretto notarile di Sassari;

al notaro Aresu Celestino una proroga fino a tutto il 14 aprile 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Tempio Pausania, distretto notarile di Sassari.

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1912:

È concessa:

al notaro Serra Giuseppe una proroga fino a tutto il 14 aprile 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Fonni, distretto notarile di Sassari.

Culto.

Con R. decreto del 30 agosto 1912,
registrato alla Corte dei conti il 9 ottobre 1912:

È stato accolto il ricorso del subeconomo dei benefizi vacanti di Pistoia contro la decisione del 3 gennaio 1912 con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Firenze dichiarò non obbligato il comune di Sambuca Pistoiese a concorrere nella spesa di L. 847,61 previste per i lavori di restauro occorrenti alla chiesa di S. Maria in Torri e all'annessa casa canonica.

È stato accolto il ricorso del subeconomo dei benefizi vacanti di Caltagirone contro la decisione dell'8 giugno 1911 con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Catania approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Vizzini, in data 10 maggio 1911, che aveva radiato dal bilancio di quel comune, per l'anno 1911, la somma di L. 850 iscritta a titolo di congrua a favore del parroco della chiesa di San Gregorio Magno nel Comune medesimo.

Con R. decreto del 10 settembre 1912,
registrato alla Corte dei conti il 9 settembre 1912:

Sono stati autorizzati ad accettare:

la fabbriceria parrocchiale di Gavardo la donazione di un fondaco del sac. Francesco Gigli;

la fabbriceria parrocchiale di San Lorenzo in Pontinvrea, la donazione di una cartella di rendita pubblica 3,50 0[0 dell' importo di annue L. 119 dalla signora Lucia Bocca;

l'Opera della Metropolitana di Siena il legato di L. 1000 del fu Bernardino Corazzini;

il parroco di Sant'Ambrogio in Uscio la donazione di L. 230 da persona che non vuole essere nominata;

la fabbriceria parrocchiale di Sondrio la donazione di L. 160 dalla signora Serafina Dell'Agostino;

il parroco di Gorlago il legato di una casa del fu sac. Luigi Belometti;

il parroco di Moriondo Torinese il legato di L. 2000 dal fu Giuseppe Rozi;

il parroco di Sant'Eusebio in Pollone la somma di L. 200 dal fu sac. Giuseppe Vigliani;

la fabbriceria parrocchiale di Bormio il legato di L. 500 dal fu Felice Anzi;

l'Università israelitica di Chieri il legato dell'annua rendita di L. 100 del Debito pubblico dalla fu Clotilde Sacerdote.

Con Sovrane determinazioni del 6 ottobre 1912:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet:*

all'atto del capitolo cattedrale di Faenza, col quale al sac. Emilio Berardi è stato conferito l'ufficio di vicario capitolare della detta diocesi.

Con R. decreto del 23 settembre 1912,
registrato alla Corte dei conti il 9 ottobre 1912:

È stato concesso il *R. Assenso*:

all'erezione in parrocchia autonoma della chiesa di San Nicola di Bari in Marina di Gioiosa Jonica;

ed all'unione al beneficio parrocchiale della Purificazione di M. V. in Belgirate della cappellania coadiutorale di San Carlo in quel Comune.

Direzione generale del fondo culto.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1912:

Longhi Carlo, archivista di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000 nella direzione generale predetta, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Magistratura.

Con R. decreto del 13 ottobre 1912:

Quarta comm. Giuseppe, procuratore generale di Corte d'appello, in aspettativa per motivi di servizio, temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte di cassazione.

Cipollone cav. Vincenzo, avvocato generale presso la Corte d'appello di Palermo, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze, è nominato sostituto procuratore presso la Corte di cassazione di Firenze.

Rinaldi cav. Ettore, consigliere della Corte di appello di Bologna, è nominato, col suo consenso, avvocato generale presso la Corte d'appello di Palermo, ed è applicato temporaneamente alla procura generale della Corte di cassazione di Firenze.

Saccardo cav. Michele, consigliere della sezione di Corte di appello di Perugia, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Bologna ed incaricato della istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e penale della detta città, è invece tramutato, a sua domanda, alla Corte d'appello di Bologna.

Pedrazzi cav. Augusto, consigliere di Corte d'appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Venezia ed incaricato della istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e penale di detta città, è, a sua domanda, assegnato al ruolo della Corte di appello di Bologna, ed incaricato della istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e penale di Bologna.

Ordine cav. Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Palmi, è nominato, a sua domanda, consigliere di Corte di appello, è assegnato al ruolo della Corte di appello di Roma, ed è incaricato della istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e penale di detta città.

Bruno cav. Onorato, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Monteleone, è tramutato al tribunale civile e penale di Saluzzo.

Mancinelli cav. Augusto, procuratore del Re, in aspettativa per infermità, temporaneamente posto fuori del ruolo della magistratura, è richiamato in servizio, a sua domanda, ed è destinato al tribunale civile e penale di Monteleone.

Moraglia Gio. Battista, giudice in funzione di vice pretore nel mandamento di Pamparato, è tramutato al tribunale civile e penale di Lecco, a sua domanda, cessando dalle anzidette funzioni.

Vitella Gennaro, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli, a sua domanda.

Guglielmi Ernesto, giudice del tribunale civile e penale di Trani, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli, a sua domanda.

Pescatore Salvatore, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa per infermità temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, continua nell'aspettativa stessa ed a rimanere fuori del ruolo organico, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso il tribunale civile e penale di Lagonegro.

Linguiti Carmine, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.

Bassi Ugo, giudice di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Pieve di Teco, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Lucca Capannori, con le stesse funzioni.

Guarnaccia Vincenzo, giudice di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Chiusano San Domenico, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Serino, con le stesse funzioni.

Peccolella Giovanni, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Barisciano, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Fosdinovo, con le stesse funzioni.

Mazzarella Oscar, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Marsiconuovo, è tramutato a sua domanda al mandamento di Postiglione, con le stesse funzioni.

Fresu Pietro, giudice aggiunto di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Vico Canavese, con le stesse funzioni.

Grossi Carlo Giuseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Tortolì, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Rivalta Bormida, con le stesse funzioni.

Bucciolotti Paolino, giudice aggiunto di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Teulada, è tramutato a sua domanda, al mandamento di Sarnano, con le stesse funzioni.

Bologna Raimondo, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Bagnorea, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia, per 2 mesi lasciandosi per lui vacante il mandamento di Bagnorea.

Iannone Italo, giudice di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Desso, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese.

Thomatis Alfredo, uditore giudiziario presso il mandamento di Busto Arsizio, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri 6 mesi.

D'Alonzo Annibale, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Sant'Agata di Puglia, in aspettativa per causa d'infermità, è richiamato in servizio a sua do-

manda ed è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Sant'Agata di Puglia.

Gullotti Gioacchino, giudice aggiunto di 2ª categoria, già titolare del mandamento di Gallina, in aspettativa per causa d'infermità, posto fuori del ruolo organico è richiamato in servizio, a sua domanda, ed è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Bassignana.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Ottavi Nicola, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di San Severino Marche.

Giannattasio Filippo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di San Cipriano Picentino.

Grattarola Matteo Antonio, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Spigno Monferrato.

Tamburrino Matteo Giulio, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Tolve.

Giardina Edoardo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento d Modica.

Petrini Alfonso, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Milano.

Con R. decreto del 17 ottobre 1912:

Armao Gaetano, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Caltabellotta, è tramutato al mandamento di Polizzi Generosa, con le stesse funzioni.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 20 settembre 1912:

Bonaiuto Concetto, vice cancelliere del tribunale di Sciacca, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 24 settembre 1912:

Sarti Attilio, vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato alla Corte d'appello di Bologna.

Campanella Pasquale, cancelliere di sezione del tribunale di Bari, è tramutato al tribunale di Messina.

Tuozzo Sabato, vice cancelliere della Corte d' appello di Napoli, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Bari.

De Laurentis Stefano, cancelliere di sezione nel tribunale di Napoli, ove non ha preso possesso, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.

Con R. decreto del 26 settembre 1912:

Campanella Pasquale, cancelliere di sezione del tribunale di Bari, tramutato al tribunale di Messina, ove non ha preso possesso, è collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Con decreto Ministeriale del 6 ottobre 1912:

Bonetti Ferruccio, aggiunto di cancelleria della pretura di Bologna, e nominato vice cancelliere del tribunale di Trani, ove non ha preso possesso, è tramutato al tribunale di Lecce.

Farnesi Virgilio, vice cancelliere del tribunale di Vallo della Lucania, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Vallo della Lucania.

Mercanti Giulio, vice cancelliere del tribunale di Milano, in servizio al tribunale di Roma, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale di Sondrio.

Gambogi Carlo, vice cancelliere del tribunale di Napoli, è tramutato al tribunale di Cremona.

Zambini Chivoldio, vice cancelliere del tribunale di Napoli, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Salerno.

Pierallini Alfredo, vice cancelliere del tribunale di Asti, tramutato al tribunale di Novi Ligure, dove non ha preso possesso, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Novi Ligure.

Caruso Salvatore, aggiunto di cancelleria del tribunale di Palermo, è tramutato alla pretura di Mombercelli.

Giubilaro Domenico, aggiunto di cancelleria del tribunale di Palermo, è tramutato alla R. procura di Palermo.

Minniti Corrado, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Palermo, è tramutato alla pretura di Orvinio.

Casapinta Alberto, aggiunto di cancelleria della pretura di Carini, è tramutato alla pretura di Corleone.

Sciuto Rosario, aggiunto di cancelleria della pretura di Cesena, e tramutato alla 2ª pretura di Modena.

Marcangeli Attilio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Biella, è tramutato alla 1ª pretura di Torino.

Patuzzi Enrico, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Torino, è tramutato alla Corte d'appello di Torino.

De Rosa Giuseppe, aggiunto di cancelleria del tribunale di Livorno, è tramutato alla pretura urbana di Firenze.

Briguglio Giovanni Francesco, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Messina, è tramutato al tribunale di Nuoro.

Ronci Gregorio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Novara, è tramutato alla R. procura di Ivrea.

Zampetti Attilio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Orvieto, è tramutato alla pretura di Ascoli Piceno.

Mendola Raimondo, aggiunto di cancelleria della pretura di Ascoli Piceno, è tramutato alla pretura di Montebelluna.

Alaimo Annibale, aggiunto di cancelleria della pretura di Piazza Armerina, è tramutato al tribunale di Varallo.

Belli Ciro, aggiunto di cancelleria della pretura di Rovigo, è tramutato alla pretura urbana di Venezia.

Miragliotta Gaetano, aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Brescia, in servizio al casellario centrale, è tramutato alla 2ª pretura di Brescia, continuando a prestare servizio al casellario centrale.

Siciliano Vincenzo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Ferrara, ove non ha preso possesso, è tramutato alla 1ª pretura di Ferrara.

Rlitano Adolfo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Civitavecchia, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Civitavecchia.

Golini Osvaldo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Viterbo, dove non ha preso possesso, è destinato alla R. procura di Viterbo.

D'Estengo Ulisse, aggiunto di cancelleria del tribunale di Ascoli Piceno, dove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Ascoli Piceno.

Serino Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Genova, in servizio al casellario centrale, è tramutato alla 1ª pretura di Genova, continuando a prestare servizio al casellario centrale.

Piu Marco, aggiunto di cancelleria del tribunale di Lanusei, dove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Lanusei.

Valenti Luigi, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Napoli, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Caso Vincenzo, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Napoli, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Grazia Eligio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Roma, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma.

Vitale Carmine, aggiunto di cancelleria del tribunale di Alessandria, dove non ha preso possesso, è tramutato alla 1ª pretura di Alessandria.

Minutillo Ernesto, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Napoli, è tramutato alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli.

Grieco Francesco, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Napoli, è tramutato alla Corte di appello di Napoli.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 novembre 1912, in L. 101.02

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

13 novembre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	99,06 90	97,31 90	97.77 55
3.50 % *netto* (1902)	98,62 40	96,87 40	97 33 05
3 % *lordo*	67,03 75	66,73 75	67,64 74

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Decreta:

1. È indetto un concorso ad esami per la nomina di 8 disegnatori tecnici di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1500.

2. Potranno essere ammessi al concorso:

a) i licenziati dalle scuole tecniche e ginnasiali del Regno, ovvero da scuole industriali di grado equipollente alle due predette, purchè abbiano compiuto 18 anni e non superato 28 anni di età alla data del presente decreto;

b) i capi operai e gli operai borghesi degli stabilimenti militari dipendenti dal Ministero della guerra.

3. Gli aspiranti al concorso devono far pervenire al Ministero le domande di ammissione redatte in carta da bollo da L. 1, per mezzo dei distretti militari se si tratta di concorrenti di cui alla lettera *a*) del precedente n. 2, ovvero per mezzo delle rispettive autorità gerarchiche, se si tratta di concorrenti di cui alla lettera *b*) del n. 2 predetto.

Tali domande, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate entro 40 giorni dalla data di questo decreto ai distretti od alle autorità sopraindicate, che le trasmetteranno al Ministero dopo avere accertato che l'istanza e i documenti siano in tutto conformi alle presenti prescrizioni. Le domande conterranno l'indicazione della direzione d'artiglieria presso la quale i candidati desiderano sostenere le prove scritte e grafiche.

4. Le istanze che fossero presentate ai singoli distretti o alle altre autorità dopo 40 giorni dalla data di questo decreto, o che entro questo limite di tempo non fossero completate con tutti i documenti prescritti, saranno respinte come inammissibili.

5. Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti redatti in carta da bollo:

a) copia autentica dell'atto di nascita debitamente legalizzata;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di penalità;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di abituale residenza del concorrente e debitamente legalizzato.

I certificati di cui alle lettere *c*) e *d*) devono essere di data non anteriore di 3 mesi a quella del presente decreto;

e) foglio di congedo illimitato oppure certificato di esito di leva o d'iscrizione sulle liste di leva;

f) certificato medico rilasciato gratuitamente da un ufficiale medico fra quelli addetti a corpi o stabilimenti del R. esercito, che comprovi che l'aspirante sia di sana e robusta costituzione fisica, esente da difetti incompatibili con le funzioni di disegnatore tecnico;

g) diploma di licenza di scuola tecnica o ginnasiale o di scuola industriale di grado equipollente alla due predette;

h) fotografia del candidato di data abbastanza recente, da lui firmata, da servire all'accertamento della identità personale.

I documenti di cui alle lettere *f*), *g*), *h*) non sono richiesti pei concorrenti che siano capi operai od operai dipendenti dall'Amministrazione della guerra.

Le domande di questi ultimi dovranno essere corredate a cura delle competenti autorità della copia dello stato di servizio. Dovranno altresì essere munite del parere dal capo di corpo o di servizio circa l'idoneità del concorrente all'impiego di cui si tratta, sia per condotta e qualità personali, sia per istruzione.

I comandanti del distretto o le altre autorità, dopo un preliminare esame delle domande e dei documenti, li trasmetteranno al Ministero, il quale a mezzo delle autorità stesse farà conoscere agli interessati se siano o no stati ammessi al concorso, indicando altresì per gli ammessi al concorso il giorno e l'ora in cui saranno iniziate le prove.

6. Gli esami consistono in prove scritte, grafiche e orali in base ai programmi allegati al presente decreto.

Le prove scritte e grafiche precedono quelle orali e verranno date alle sedi delle direzioni di artiglieria in base ai temi che dal presidente della Commissione esaminatrice saranno spediti in pieghi sigillati da aprirsi alla presenza dei candidati al momento dell'esame.

I lavori dei candidati saranno al termine delle prove spediti con pieghi raccomandati al presidente della Commissione esaminatrice.

Le prove orali avranno luogo in Roma.

Il Ministero parteciperà a tempo opportuno ai candidati la data delle medesime.

7. La Commissione esaminatrice viene nominata dal Ministero, ed è così composta e ripartita:

un presidente della Commissione, ispettore d'artiglieria, o colonnello direttore del genio o direttore di stabilimenti d'artiglieria;

un segretario della Commissione (senza voto), capitano o disegnatore capo.

Due o più Sottocommissioni, composta ognuna di un presidente e due membri (un ufficiale superiore o capitano, un capotecnico capo o primo capotecnico e un disegnatore capo).

In ciascuna Sottocommissione funziona da segretario il membro meno elevato in grado o meno anziano.

8. Per ciascuna materia, ogni commissario dispone di 10 punti. La somma di tutti i punti, divisa per il numero dei votanti, costituisce il punto medio ottenuto dal candidato nella materia.

9. Al termine di ciascuna seduta, il segretario compila e rimette al presidente della Commissione un processo verbale firmato da tutti i membri e contenente per ciascun candidato i punti medi ottenuti.

10. Il Ministero, ricevute le opportune comunicazioni dal presi-

dente della Commissione esaminatrice, dispone per l'ammissione alle prove orali di quei candidati i quali in ciascuna delle prove scritte e grafiche abbiano riportato un punto medio non inferiore ai 6[10 oppure una media complessiva non inferiore ai 7[10 qualora in una delle prove abbiano conseguito un punto inferiore ai 6[10, ma uguale o superiore ai 5[10.

La media complessiva si ottiene moltiplicando i punti medi riportati nelle singole materie per i rispettivi coefficienti d'importanza e dividendo la somma dei prodotti così ottenuti per quelli dei coefficienti.

11. Nelle prove orali ogni candidato estrae a sorte uno o più numeri di ciascuna parte del programma, secondo sarà stabilito dal presidente della Commissione esaminatrice.

Il candidato è tenuto a rispondere specialmente sugli argomenti indicati ai numeri estratti, ma la Commissione ha facoltà d'interrogarlo anche sulla restante parte di ciascun programma.

È idoneo il candidato che per ciascuna prova orale abbia riportato un punto medio non inferiore ai 6/10.

12. La media definitiva si ottiene in modo analogo a quello indicato nel secondo capoverso del n. 10.

13. Il risultato definitivo del concorso è notificato ai singoli candidati, e sono pubblicati nel giornale militare ufficiale i nomi di quelli risultati idonei entro il numero dei posti pei quali venne indetto il concorso, i quali solo acquisteranno diritto alla nomina.

14. I concorrenti sono posti in avvertenza che, se verranno nominati all'impiego di cui trattasi, non potranno invocare in loro favore le leggi ora esistenti sulle pensioni, ma soltanto le norme della istituenda Cassa di previdenza.

Il ministro
SPINGARDI.

Programma per gli esami di concorso ai posti di disegnatore tecnico di 3ª classe.

Num. d'ordine del programma	MATERIE D'ESAME	Se scritto, grafico od orale	Durata dell'esame (ore) (1)	Coefficiente d'importanza
1	Composizione italiana	scritto	4	10
2	Aritmetica	orale	0.20'	15
3	Geometria piana e solida	orale	0.20'	15
4	Disegno geometrico	grafico	(*)	15
5	Disegno di macchine	grafico	(*)	10
6	Disegno di architettura	grafico	(*)	10
7	Saggio speciale di disegno	grafico orale	(*) 0.30'	15
8	Disegno topografico	grafico	(*)	10

(*) Da stabilirsi dal presidente della Commissione a seconda del tema.

PROGRAMMA n. 1.

Composizione italiana (scritto).

Svolgere sotto forma narrativa od epistolare un tema dato su argomento attinente alla vita giornaliera comune, dando prova di retta ortografia e manifestando i propri concetti in buona lingua, con facilità e ragionevolezza.

PROGRAMMA n. 2.

Aritmetica (orale).

Il candidato dovrà essenzialmente dare prova di sapere eseguire praticamente, con facilità e correttezza, le operazioni numeriche; e di sapere risolvere i problemi che gli si possono presentare nel corso dei suoi lavori.

Operazioni pratiche sui numeri interi, sui decimali e sulle frazioni. Problemi relativi.

Sistema metrico decimale; misure non decimali; riduzioni. Proporzioni; regola del tre semplice e composta; problemi. Potenze e radici. Uso delle tavole che danno direttamente le potenze e le radici dei numeri, e modo di servirsene per numeri decimali e per numeri non compresi nelle tavole. Uso pratico delle tavole dei logaritmi e dei regoli calcolatori.

Rappresentazione dei numeri indeterminati per mezzo di lettere; uso delle formule letterali per esprimere regole e relazioni numeriche.

PROGRAMMA n. 3.

Geometria piana e solida (orale).

Il candidato dovrà essenzialmente dar prova di conoscere le definizioni e, praticamente, quei principî e quegli elementi di geometria di cui potrà aver bisogno nel disimpegno delle sue attribuzioni.

Definizione e principali proprietà delle figure geometriche piane.

Rette, angoli, poligoni, circoli.

Soluzione pratica dei problemi semplici relativi alle figure piane.

Figure simili e loro proprietà.

Relazioni esistenti fra le diverse parti di un triangolo rettangolo e di un triangolo qualunque.

Area delle figure piane.

Definizioni e principali proprietà relative alle rette ed ai piani nello spazio.

Definizioni relative ai solidi. Similitudini dei solidi. Loro superficie e volume.

Definizioni delle linee trigonometriche. Conoscenza delle principali formule di trigonometria relative alla soluzione dei triangoli. Uso delle tabelle delle linee trigonometriche e delle tavole logaritmico-trigonometriche.

PROGRAMMA n. 4.

Disegno geometrico (grafico).

Il candidato sarà chiamato a risolvere graficamente uno o più problemi scelti in modo da permettergli di dare una prova delle sue cognizioni in questo genere di disegno.

Soluzione grafica di problemi di geometria elementare.

Costruzione grafica dell'elisse, dell'iperbole, della parabola, di curve a più centri.

Costruzione grafica dell'evolvente circolare, della cicloide, dell'epicicloide, dell'elica cilindrica e conica.

Rappresentazione grafica di superficie e corpi semplici nel sistema di proiezioni ortogonali a due piani coordinati, o col metodo dei piani quotati, e loro intersezioni con piani comunque disposti.

Copia, riduzione ed ingrandimento di disegni.

Uso del pantografo.

Il candidato dovrà inoltre dare un saggio delle scritture in uso per tali lavori.

PROGRAMMA n. 5.

Disegno di macchine (grafico).

Riproduzione di un disegno di macchina semplice, ricavandola da un altro disegno e cambiandone la scala.

PROGRAMMA n. 6.

Disegno di architettura (grafico).

Riproduzione di un disegno della facciata di un semplice edificio, ricavandola da un altro disegno e cambiandone la scala.

PROGRAMMA n. 7.

Saggio speciale di disegno (grafico e orale).

Il candidato dovrà eseguire un disegno, che potrà scegliere a suo gradimento, su uno dei seguenti temi:

1. Copiare al tratto o completare nei loro particolari disegni di parti di macchine da abbozzi quotati: oppure copiare parti di macchine dal vero.

2. Data la pianta di un fabbricato e le altezze dei vari piani, disegnare le sezioni trasversali e longitudinali, il prospetto e qualche particolare di costruzione e di decorazione.

Il candidato sarà inoltre chiamato a dare oralmente spiegazioni sul lavoro eseguito, e la Commissione potrà rivolgergli, anche all'infuori di esso, le domande che crederà opportune per assicurarsi delle cognizioni che il candidato stesso possiede sul tema svolto o che hanno attinenza al tema e più particolarmente pel candidato che avrà scelto un tema di cui al n. 1, domande relative ai seguenti argomenti:

Macchine semplici — Leva e sue specie — Piano inclinato — Cuneo — Vite — Argano — Carrucole.

Trasformazione e trasmissione del movimento: trasmissione per mezzo di cinghie, fune e carrucole — Ruote dentate cilindriche e coniche — Vite perpetua — Martinelli e grue.

Centro di gravità — Centro di gravità delle principali figure e dei solidi più comuni.

Resistenza dei materiali — Modo di servirsi delle formole più comuni pel calcolo delle resistenze dei solidi soggetti a sforzi semplici di trazione, compressione, torsione, di taglio, di flessione, oppure soggetti contemporaneamente a due cause di deformazione.

Definizioni, organi, funzionamento delle principali macchine motrici ed utensili.

E pel candidato, che avrà scelto un tema di cui al n. 2, domande riferentisi ai seguenti argomenti:

Particolari di costruzione degli edifici — Muri, pilastri, archi, piattebande e volte — Solai, impalcature di legname, impalcature miste di legno e ferro, di ferro e voltini, di cemento armato — Armature di tetti — Coperture — Scale — Latrine — Chiusure di porte e finestre di legname e di ferro.

Elementi di decorazione dai principali stili architettonici.

Elementi di architettura del legno e del ferro.

Il candidato pel saggio pratico di disegno potrà fare uso di qualche manuale o prontuario.

PROGRAMMA n. 8.

Disegno topografico (grafico).

Il candidato dovrà eseguire un disegno topografico a penna ricavandolo da uno schizzo e cambiandone la scala.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO.

Il termine per la presentazione delle domande per l'ammissione all'esame di concorso per 5 posti di ragioniere di 4ª classe nel personale di ragioneria dei RR. arsenali marittimi, pubblicato nella notificazione in data 25 settembre u. s., inserta nella puntata n. 232 della *Gazzetta ufficiale* del Regno del 2 ottobre p. p., è prorogato al 10 dicembre p. v.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'aspettativa per la seduta della Camera inglese di ieri era grandissima dovendo trattarsi una questione senza precedenti nella storia parlamentare inglese e cioè la proposta presentata da Asquith che la Camera ritornasse sulla votazione di sorpresa fatta sull'emendamento Banbury.

Appena annunciata la proposta Asquith Bonar Law chiese se questa proposta aveva qualche precedente nella procedura parlamentare.

Lo speacker risponde che non ve ne è alcuno ma aggiunge che l'affermazione di Bonar Law che la creazione di un simile precedente distruggerebbe ogni garanzia per le decisioni parlamentari è un'opinione personale. In ogni modo la proposta è fatta in conformità al regolamento.

Lo speacker dà di poi la parola ad Asquith il quale dice che l'emendamento Banbury ha tal carattere che, se fosse mantenuto, il bill dell'Home rule sarebbe perduto. Approvandolo, lunedì passato, la Camera si è contraddetta perchè giovedì scorso aveva approvato, con 121 voti di maggioranza, un principio contrario.

Da sette anni è la prima volta che il Governo è stato sconfitto ed esso non può abbandonare il potere in presenza di due votazioni contradditorie come questo, dato specialmente che nelle 65 votazioni relative all'Home rule ha avuto una maggioranza media di 63 voti.

Bonar Law risponde che la votazione di lunedì non è stata una votazione di sorpresa. Il Governo deve dimettersi o sciogliere la Camera quando la crisi internazionale sarà superata.

Dopo Bonar Lew presero la parola diversi deputati pro e contro la proposta Asquit, ma gli unionisti incominciano a fare tale un pandemonio chiedendo le dimissioni del Ministero che non fu più possibile continuare la discussione. Asquit e Churchill furono fatti bersaglio di pallottole di carta e finalmente lo Speacher tra gli urli e i rumori tolse la seduta senza che fosse presa nessuna decisione.

***

Ieri sera a Parigi ha avuto luogo il banchetto annuale del Comitato repubblicano del commercio e dell'industria.

Vi intervenne anche il presidente del Consiglio Poincaré il quale pronunciò un discorso di cui togliamo i seguenti brani:

Sin dall'inizio della crisi orientale, aggiunge Poincaré, il Gabinetto che ho l'onore di presiedere ha portato il suo contributo leale agli sforzi di pace e di conciliazione, che hanno immediatamente tentato le grandi potenze europee.

Noi abbiamo conservato il più stretto contatto coi nostri amici e i nostri alleati, ma abbiamo pensato, come pure l'Inghilterra e la Russia, che la gravità delle circostanze esigeva conversazioni generali, e che l'Europa intera doveva cercare di porsi d'accordo sulla soluzione dei problemi così numerosi e così complessi, che sono stati posti dalla guerra d'Oriente.

Conversazioni erano state impegnate senza difficoltà fino da prima dell'inizio delle ostilità. E se la duplice formula delle riforme e dello *statu quo* territoriale, sulla quale si è fatto il primo accordo della diplomazia europea, appare oggi a tutti, dopo i fatti compiuti, come in ritardo e sorpassato, non bisogna dimenticare che alla vigilia della guerra essa era quella degli stati balcanici stessi e che essa, in ogni caso, ha rappresentato a quella data [illegible] delle potenze in favore della pace.

Questo sforzo non era privo di nobiltà e la Fr[illegible] rammaricarsi di avervi partecipato.

Ma i brillanti successi degli alleati e i gravi s[illegible] sono imposti davano loro ogni giorno diritti n[illegible] pensava più a contestare. Affinchè, venuto il [illegible] zione avesse probabilità di riuscire presso di e[illegible] che l'Europa non avesse alcuna pretesa sul frut[illegible]

torie? Tale è stato il nostro pensiero, quando, in perfetta comunanza di veduta con la Russia e l'Inghilterra, abbiamo sottoposto all'esame degli altri Governi una proposta che ha potuto essere male interpretata da una parte dell' opinione pubblica estera, ma che non implicava affatto beninteso il disconoscimento degli interessi di alcuna grande potenza in Oriente.

D'interessi nella questione d'Oriente ne abbiamo anche noi considerevoli, che dobbiamo tutelare: concessioni di ferrovie, d'illuminazione e di altri servizi pubblici, prestiti emessi dall' Impero ottomano, entrate destinate alla garanzia del Debito pubblico ottomano, scuole francesi, stabilimenti ospitalieri ed Istituti di ogni specie.

Come avremmo mai potuto ammettere che l'Europa potesse disinteressarsi della questione balcanica?

Io spero che le contraddizioni d'interessi finiranno indubbiamente per risolversi con accordi, nei quali non avranno a soffrire nè i popoli balcanici, nè alcuno dei grandi Stati europei. È questo il voto che formulava vivamente il primo ministro inglese e non sembra possibile che il suo appello non sia ascoltato. Che da tante volontà sincere dirette alla conservazione della pace, possa uscire una guerra, certo la più spaventevole che si sia abbattuta sulla Europa sarebbe una sfida al buon senso universale, alla civiltà e alla umanità.

I problemi sollevati dal rimaneggiamento della carta dell'Oriente sono molteplici e presentano grandi difficoltà. Il Governo ne seguirà lo studio con l'unanimità patriottica che non si è un solo istante smentita e che è la sua forza migliore. Appena potrà aversi una libera discussione, esso fornirà spiegazioni al Parlamento e sa di aver diritto di contare sulla fiducia della Camera, sulla loro chiaroveggenza e sul loro sangue freddo.

La questione austro-serba, non è sciolta e non potrà sciogliersi che a guerra finita; ma si è messa in una via conciliativa che della soluzione dà le più sicure garanzie.

Intorno al dibattuto argomento si hanno le seguenti notizie:

Belgrado, 13. — Secondo il giornale *Prava* le domande formulate verbalmente dal ministro di Austria-Ungheria Ugron al presidente del Consiglio Pasic si riferiscono ai tre punti seguenti: 1° garanzia per gli interessi commerciali e industriali dell' Austria-Ungheria; 2° esclusione dell'Albania da ogni azione dei serbi; 3° rinuncia della Serbia a ogni azione diretta a ottenere un porto nel-l'Adriatico, accontentandosi di un piccolo sbocco marittimo nel mare Egeo.

Il ministro d'Austria-Ungheria ha pregato il presidente del Consiglio di accettare queste domande nell'interesse delle buone relazioni austro-serbe.

Pasic ha risposto che riferirebbe al Consiglio dei ministri e al Re, ma che personalmente credeva che sarebbe preferibile che l'Austria-Ungheria abbandonasse le pretese formulate, il cui mantenimento non potrebbe che aumentare i sentimenti ostili dei serbi verso l'Austria-Ungheria.

Vienna, 14. — Secondo la *Neue Freje Presse* uno dei progetti di soluzione portato dal presidente della Sobranje bulgara, Danow, a Budapest consiste nell'accordare alla Serbia il porto di San Giovanni di Medua o un altro porto della costa albanese senza l'*interland* albanese e senza il diritto di fortificarlo.

La serbia accetterebbe questa riduzione delle sue esigenze e l'Albania diventerebbe autonoma senza alcuna perdita di territorio.

*** Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Pietroburgo che i circoli ufficiali hanno cambiato interamente la loro attitudine per quanto riguarda l'apprezzamento della questione austro-serba.

Il ministro russo degli esteri, Sazonoff, ha informato il ministro di Serbia che la Russia non prenderà direttamente posizione circa questione del porto serbo sull'Adriatico e lascerà che tale questione sia esclusivamente regolata dai negoziati tra l'Austria e la Serbia.

La Russia presterà con sollecitudine il suo concorso amichevole nei negoziati ma evitando ogni aggravamento dei rapporti austro-russi.

*** Dispacci da Budapest ai giornali viennesi annunziano che la situazione attuale viene considerata colà sotto un aspetto più favorevole soprattutto in base alle notizie da Belgrado che anche in quella capitale si aspira ad una soluzione pacifica delle questioni pendenti fra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

Danew prima della sua partenza ha dichiarato che era soddisfatto e lieto del successo della sua missione.

*** Alcuni giornali della sera, discutendo la situazione dell'Austria-Ungheria di fronte alla Serbia, dicono che l'Austria-Ungheria già da principio ha fissato in modo chiaro e preciso il *minimum* delle sue pretese e attende lo svolgimento degli avvenimenti con calma e dignità, ma nello stesso tempo con la fermezza necessaria.

L'Austria-Ungheria si è da principio dichiarata disposta a riconoscere le conquiste territoriali degli Stati balcanici alleati. Naturalmente tutto dipenderà adesso dalla questione fino a qual punto gli Stati balcanici saranno pronti a conciliare le loro pretese con gli interessi legittimi delle grandi potenze.

L'eventuale concessione alla Serbia di un porto sull'Egeo non è affatto da considerarsi come una proposta del Gabinetto viennese. Tale questione è da ritenersi come una questione vitale la cui soluzione deve trovarsi negli accordi presi fra le alleate balcaniche Una intromissione in proposito da parte dell'Austria-Ungheria non avrà luogo.

Le voci secondo le quali esistono dissidi fra gli Stati balcanici sono prive di ogni fondamento, ma sarebbe in ogni caso errato il supporre che l'Austria-Ungheria intendesse speculare su questi dissidi.

DOPO LA PACE

Notizie ed informazioni.

Tripoli, 12. — Movimento complessivo degli indigeni e delle armi alla data dell'11 novembre:

Indigeni rientrati 11.549 dei quali 5973 valid

Armi consegnate 3856 di cui 2362 da guerra, rivoltelle e pistole 193.

Misurata, 12. — Oggi furono consegnati 63 fucili a retrocarica, 126 ad avancarica, 59 rivoltelle e pistole, 123 armi bianche.

Zuara, 12. — Oggi è rientrato in città Sultan Bon Sciaban, capo dei fuorusciti zuarini insieme coi capi a lui più fedeli e domani farà solenne atto di sottomissione nella sede del comando.

I zuarini rientrati nella giornata sono 164.

Tripoli, 13 (ore 9,15). — Ieri è giunto con 280 camelli un ospedale da campo della missione della Mezzaluna rossa ottomana, composta di 2 medici e di 12 infermieri con una donna.

La missione partirà col postale di Tunisi, per rilevare colà il medico direttore e proseguirà per Malta.

Tripoli, 13. — Nella riunione del giorno 8 tra i delegati italiani e i capi arabi incaricati, questi accettarono in modo completo ed assoluto le condizioni contenute nel R. decreto 17 ottobre 1912.

Misurata, 13. — Continuano a presentarsi profughi armati.

Homs, 13. — Giungono continuamente profughi che consegnano le armi.

CRONACA ITALIANA

Onoranze a S. E. Giolitti. — Iersera il Consiglio comunale di Cuneo in seduta appositamente convocata con deliberazione cui fu data la massima solennità votava, fra vivi applausi dei consiglieri e del pubblico numerosissimo, la proposta della Giunta di conferire la cittadinanza onoraria a S. E. il presidente del Consiglio Giolitti al quale, come ricordò il sindaco, Cuneo nel 1882 dava il battesimo politico aprendogli le porte del Parlamento e il cui nome è scritto in tutte le pagine più belle della vita cittadina dell'ultimo trentennio.

Questa deliberazione, partecipata alla cittadinanza col suono fastoso delle campane municipali, venne stabilito comunicarla all'onorevole Giolitti questa mattina in occasione del solenne ricevimento da farsi in municipio.

Cuneo fin da stamane era festante. Un manifesto del sindaco e un altro di un Comitato costituito dalle rappresentanze di tutte le Associazioni invitavano la cittadinanza a trovarsi alla stazione tramviaria per accoglievi l'on. Giolitti in arrivo da Cavour con treno speciale alle 11,30.

Per rendere più solenne l'omaggio che la cittadinanza di Cuneo intende dare al capo del Governo i negozi vennero chiusi tutti gli opifici e gli stabilimenti industriali concessero alcune ore di libertà agli operai desiderosi di prendere parte al grande corteo delle Associazioni.

Allo stesso scopo le scuole secondarie sospesero le lezioni.

Condoglianze. — Le LL. EE. il presidente del Consiglio, Giolitti, e il ministro degli affari esteri, on. marchese Di San Giuliano, telegrafarono ieri al R. ambasciatore a Madrid, incaricandolo di esprimere così le condoglianze del R. Governo come le loro condoglianze personali in occasione dell'assassinio del presidente del Consiglio, Canalejas.

S. E. Di San Giuliano scrisse in questo senso all'ambasciatore di Spagna, presso il quale si recò pure personalmente nella giornata di ieri.

⁂ All'Ambasciata di Spagna presso S. M. il Re d'Italia moltissime personalità del mondo politico e diplomatico si sono recate a porre la loro firma sul registro deposto in portineria.

Molti hanno lasciato la carta da visita, fra i quali l'ambasciatore russo Krupensky, il sindaco Nathan ed il duca di Gallese.

Alla nostra marina. — Continuano a Napoli le manifestazioni più sincere, spontanee, di ammirazione alla nostra marina da guerra, che diede in questi giorni una così splendida prova della sua organizzazione e della sua potenza.

Ieri, alle 17, ebbe luogo un ricevimento offerto dagli ufficiali del presidio agli ufficiali della flotta nel circolo dell'Unione militare. Sono intervenuti S. A. R. il duca d'Aosta, l'ammiraglio Viale e tutti gli ammiragli. Il Duca d'Aosta ha voluto parlare a nome degli ufficiali del presidio di Napoli, dicendosi orgoglioso di portare il saluto ai valorosi camerati dell'armata, che hanno dimostrato tanto valore e che hanno cooperato così validamente alla riuscita della impresa libica.

⁂ Alle ore 20 all'Hôtel Excelsior addobbato coi colori municipali, piante e fiori, ha avuto luogo il banchetto offerto agli ufficiali della marina. Alla tavola d'onore sedevano il ministro Leonardi-Cattolica, il senatore di Prampero, il generale Grandi, S. E. Cataldo procuratore generale della Corte di cassazione, il tenente generale Pollio, l'on. Grippo, il sindaco marchese Del Carretto, il senatore Paternò, l'ammiraglio Viale, il sindaco di Roma Nathan, l'assessore del comune di Napoli Geremicca, S. E. Valsecchi, il senatore Biscaretti.

Intervennero il senatore Colonna, gli onorevoli Aliberti, Arlotta, gli ammiragli Baggio Ducarne, Tahon di Revel, Cito, Corsi, Cagni, Patris, Cerri, il prefetto, il procuratore generale della Corte di appello, il presidente della Camera di commercio e molti ufficiali.

Allo champagne pronunziarono brindisi il sindaco marchese Del Carretto, l'ammiraglio Viale a nome del ministro della marina, il sindaco Nathan fra applausi entusiastici.

S. E. il ministro della marina invitato a parlare non appena si iniziarono i brindisi, cedette la parola all'ammiraglio Viale perchè disse essere d'avviso che in questo momento Napoli festeggia la flotta e che quindi è al capo della flotta devoluto l'onore di rispondere alle innumerevoli cortesie della cittadinanza napoletana.

⁂ Si telegrafa da Berlino, 13:

« I giornali commentano in termini simpatici i telegrammi scambiati fra il segretario di Stato per la marina Tirpitz e il ministro della marina italiana Leonardi-Cattolica ed esprimono il concetto che, se le vicende della guerra italo-turca impedirono grandi azioni navali, la marina italiana ebbe tuttavia campo di dimostrare che il suo materiale ed il suo personale sono all'altezza delle maggiori esigenze ».

A Guido Baccelli. — Il Comitato esecutivo per le onoranze a Guido Baccelli nell'80° suo anno di età, lavora alacremente a concentrare un programma degno dell'uomo che s'intende festeggiare e fida seriamente sul concorso della cittadinanza tutta o specialmente di enti, società e circoli perché con adesioni e sottoscrizioni rendano possibile l'opera sua.

Esse si ricevono presso l'Associazione della Stampa in Roma.

Ad uno scenziato. — Iermattina S. E. il ministro della Marina, Leonardi-Cattolica accompagnato dal suo aiutante di bandiera, capitano di vascello Romaldi, in compagnia dei congressisti del 17° congresso d'ostetricia e ginecologia, a bordo del rimorchiatore d'alto mare *Ercole* partì da Napoli per Procida ad assistere alla inaugurazione della lapide in onore di Domenico Ferraro, che fu grande ostetrico, fondatore della clinica d'ostetricia in Napoli della quale branca scientifica l'avo del ministro Leonardi-Cattolica fu cultore illustre.

Allo Stadio. — Il successo delle prime due giornate di caratteristici festeggiamenti organizzati dall'Associazione della stampa, di Roma, allo Stadio, consigliano la direzione a ripeterli, con nuove attrattive, domenica prossima.

Associazione per il movimento dei forestieri. — Ieri, sotto la presidenza dell'on. Montù si tenne l'assemblea generale dei delegati dalle sezioni e dai Comitati costituenti la benemerita Associazione.

Dopo un discorso di circostanza esponente i concetti della riunione, si aperse la discussione sulle riforme statutarie sociali approvandosi il nuovo ordinamento proposto dall'on. Montù, tendente ad organizzare l'Associazione in senso federativo ed a mettere le sezioni ed i Comitati in condizione di funzionare più utilmente e con maggiore autonomia e con maggiore disponibilità di mezzi.

Stamane, alle 10,30, al palazzo delle belle arti in via Nazionale, si inaugurò il Congresso nazionale indetto dall'Associazione medesima.

Nel pomeriggio, alle 15, si cominciarono i lavori del Congresso.

Marina mercantile. — L'*Umbria*, della Veloce, ha proseguito da Ducar per Rio de Janeiro. — Il *Città di Torino*, id., è partito da Ponce per Teneriffa e Genova. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 13. — La salma di Canalejas rivestita dell'uniforme di ministro, riposa in un ricco feretro foderato di seta grigia. Un crocefisso di avorio è stato deposto sopra la bara.

Tutti gli uffici pubblici sono chiusi in segno di lutto e così pure i circoli e la maggior parte dei teatri.

In tutta la città gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera a mezz'asta; numerose case sono abbrunate con drappi neri.

Poco prima di mezzanotte la salma di Canalejas è stata trasportata alla Camera dei deputati ed è stata deposta in una cappella

ardente ove montava la guardia di onore un drappello di alabardieri.

La cerimonia del trasporto alla Camera dei deputati ha dato occasione ad una imponente dimostrazione di cordoglio.

BELGRADO, 13. — Secondo telegrammi privati provenienti da Prizrend l'esercito serbo ha già raggiunto il mare Adriatico.

Ufficialmente si dichiara che queste notizie sono probabilmente premature e si fa rilevare che, se è vero che alcuni distaccamenti del terzo esercito avanzano in questa direzione senza incontrare resistenza da parte del nemico l'avanzata si fa però con lentezza a causa delle difficoltà del terreno e delle tormente di neve.

Si aggiunge che in ogni caso non potrà aversi la conferma che tra qualche giorno.

RIEKA, 13. — Secondo notizie pervenute al quartier generale la popolazione cristiana e musulmana di Scutari atterrita per il violento bombardamento di ieri ha mandato una deputazione al comandante della piazza, Riza bey, per fargli presente che le case subiscono danni, che la circolazione è difficile, che la sicurezza delle persone è in pericolo e che si deve o arrendersi o prendere la offensiva per risparmiare alla città nuove sciagure.

Riza bey avrebbe risposto che è suo dovere di resistere più che può, che la offensiva non può esser presa perchè i turchi si trovano in una posizione che impone loro la difensiva, e che quanto alla capitolazione della città non se ne può parlare per il momento.

Da mezzanotte cade ininterrottamente una violenta pioggia ciò che ostacola notevolmente le operazioni dei montenegrini e il movimento delle truppe.

Il generale in capo ha preso le misure che la situazione esige.

Si assicura che un corpo di truppe serbe avanza verso Scutari per aiutare i montenegrini a prendere la città.

PARIGI, 13. — È stato distribuito oggi al Parlamento un *Libro Giallo* sulla questione del Marocco.

Esso contiene i documenti relativi agli avvenimenti che si svolsero nel mese di settembre 1910 a quello di novembre 1911 e le adesioni della maggior parte delle potenze alle modificazioni prevedute dal trattato franco-tedesco circa alcune disposizioni dell'atto di Algesiras.

MADRID, 13. — Si assicura che in seguito alle istruzioni inviate dal Governo francese al suo rappresentante a Madrid, il trattato franco-spagnuolo relativo al Marocco sarà parafato domani.

PARIGI, 13. — I giornali hanno da Casablanca:

In seguito ad una disputa di giuoco, uno spagnuolo ha assassinato due soldati del tabor francese, il quale è in viva agitazione contro il tabor spagnuolo, che avrebbe facilitato la fuga dell'assassino.

VIENNA, 13. — Il *Neus Wiener Tageblatt* ha da Cattaro che i montenegrini, dopo un violento combattimento con gli albanesi, hanno costretto questi ultimi a lasciare Alessio e San Giovanni di Medua.

PARIGI, 13. — I giornali hanno da Beirut:

L'incrociatore *Henri IV* è partito per Tripoli di Siria, dove sono segnalati incidenti.

COSTANTINOPOLI, 13. — Il principe Sabaheddin ha diretto al Sultano una lettera aperta che si vende in forma di opuscolo per le vie di Stambul. La lettera invita il Sultano a mettersi con tutta la famiglia imperiale alla testa delle truppe, recandosi sul teatro della guerra, come i Sultani del passato, e dice che la causa dei rovesci turchi sta nell'accentramento. Se la Turchia avesse seguito una politica d'accordo con i suoi vicini, l'alleanza balcanica sarebbe stata oggi sotto la presidenza del Sultano.

VIENNA, 13. — Il *Neues Wiener Tageblatt* ha da Budapest da fonte sicura che la Serbia desidera una soluzione pacifica delle difficoltà con l'Austria-Ungheria.

Il colloquio del ministro Pasic col Re Pietro a Uskub sembra avere prodotto un risultato favorevole a un compromesso.

ATENE, 13. — La guardia nazionale delle classi 1896 e 1897 è stata chiamata sotto le armi.

La principessa Elena è partita stamane a bordo dell'incrociatore russo *Oleg* per Salonicco per impiantarvi un ospedale.

La principessa ereditaria ha distribuito ai feriti bandiere in ricordo della presa di Salonicco.

I giornali dicono che l'ammiraglio Conduriotis prima di tagliare il cavo Tenedo-Costantinopoli, ha telegrafato da Costantinopoli: « Attendiamo sempre che la flotta turca esca dai Dardanelli ».

A causa del colera è stata ordinata una quarantena di cinque giorni per le provenienze da Costantinopoli.

ATENE, 13. — L'*Agenzia d'Atene* pubblica:

Informazioni da fonte privata annunciano che i notabili albanesi, riuniti a Vallona, hanno proclamato l'autonomia dell'Albania.

BELGRADO, 13. — L'organizzazione amministrativa dei territori occupati continua di pari passo con l'avanzata delle truppe.

Secondo la *Politika* nuovi prefetti sarebbero stati nominati a Pristina, Totovo, Gostivar, Diacovitza, Nova Varos e a Tretlie. Queste tre ultime città si trovano nel Sangiaccato di Novi Bazar.

Sessanta ufficiali turchi sono stati fatti prigionieri a Prizrend e sono stati condotti ieri a Nisch. Essendo senza risorse, il comandante dell'esercito serbo ha dovuto dar loro soccorsi.

COSTANTINOPOLI (via Costanza), 13, ore 7,25. — Si crede che il comando in capo dell'esercito sia stato affidato al generale Tatar Osman, comandante del corpo di Ersidjan. I generali Mahmud Muktar e Izzet pascià sono partiti da Handenkoui.

È stato costituito a Kiathanch, presso Costantinopoli, un Consiglio di guerra per giudicare i disertori.

Venerdì è stato pubblicato un avviso nel quale si intima ai disertori rifugiati a Costantinopoli di raggiungere i loro corpi entro 24 ore.

Le misure prese a Pera dalle autorità locali e dai comandanti delle navi da guerra estere per garantire la sicurezza sono assolutamente sufficienti.

LONDRA, 13. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Asquith propone di ritornare sul voto di lunedì. Si inizia una discussione che diviene talmente tempestosa da obbligare lo Speaker a sospendere la seduta per un'ora.

Ripresa la seduta, l'Attorney general sir Rufus Isaacs tenta invano di parlare. Un grande tumulo glielo impedisce. Lo Speaker è nuovamente obbligato a togliere la seduta, che viene rinviata a domani.

Durante il tumulto finale un unionista ha gettato un libro rosso contro Winston Churchill. Questa violenza provoca una viva indignazione.

VIENNA, 13. — *Commissione degli esteri della Delegazione austriaca.* — Oggi è stata data lettura della relazione del marchese Bacquehem.

Questi ricorda le vittorie ottenute dagli Stati balcanici alleati, la cui importanza non può essere negata.

Egli dice che la potitica estera della Monarchia che non è affatto inspirata da tendenze espansioniste ha gli scopi dichiarati nella esposizione del conte di Berchtold di conciliare il bisogno del mantenimento della pace col dovere di proteggere gli interessi della Monarchia, affinchè non vengano menomamente pregiudicati, di tenere conto della nuova situazione croata creata dalla vittoria degli Stati balcanici alleati nel modo più ampio possibile e di formare così la base per un accordo durevole con questi, ed ha anche la giusta preoccupazione che gli interessi legittimi della Monarchia non subiscano alcun danno dalla nuova sistemazione dell'assetto balcanico. Ora questi scopi trovarono la piena approvazione della Commissione.

Il relatore riassume poi la discussione della Commissione la quale fu perfettamente d'accordo circa la politica di guardare con benevolenza allo sviluppo degli Stati balcanici e di assicurare ad essi sinceramente il progresso desiderato e ottenuto con eroismi e sacrifici straordinari.

Il relatore rileva che la Commissione nutre la ferma speranza che si riuscirà a risolvere pacificamente il problema balcanico da accordo con gli Stati alleati e tenendo pienamente conto dei legittimi interessi della Monarchia.

Per quanto concerne la riconoscenza espressa nella esposizione del conte Berchtold per l'attitudine della Rumania il relatore dice: La Commissione ha salutato questo passo dell'esposizione con viva simpatia.

Circa l'Italia il relatore accenna al lieto avvenimento della conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia e osserva che l'Italia riprende la sua missione attiva nel concerto delle grandi potenze e che essa si troverà in pieno accordo con tutti coloro che intendono servire alla causa della pace europea.

Il relatore constata che la stampa italiana ha apprezzato l'attitudine leale e corretta della Monarchia durante le vicende della guerra libica ed accenna al convegno del conte Berchtold col marchese di San Giuliano il cui risultato è stato il rafforzamento della amicizia esistente fra i due stati alleati.

Infine la relazione rileva la decisione della Commissione di votare piena fiducia nel ministro degli affari esteri.

ATENE, 13. — Secondo informazioni da fonte privata alla battaglia di Yenitza parteciparono 35.000 turchi con 42 cannoni. I nemici ebbero 2090 morti, 500 prigionieri e perdettero 22 cannoni; i greci ebbero 500 uomini fuori combattimento tra i quali 15 ufficiali.

COSTANTINOPOLI, 13. — Si è cercato di arrestare Giavid pascià, ma questi è scomparso. Sono stati arrestati alcuni giovani-turchi.

MADRID, 13. — Fino dalle prime ore una gran folla staziona nei dintorni della Camera e la gendarmeria è impotente a trattenere l'immensa folla che cerca di entrare nell'edificio.

Mandano da Barcellona che Lerroux e Corominas a nome del partito radicale hanno presentato le loro condoglianze alla prefettura.

Qui come in tutte le provincie e specialmente in Galizia, dove il presidente del Consiglio era nato, tutti gli elementi monarchici e repubblicani biasimano l'attentato.

Un'ora prima di quella fissata per i funerali di Canalejas, tutti gli stabilimenti commerciali di Madrid e dei sobborghi senza eccezione sono stati chiusi in segno di lutto. Neppure i caffè sono rimasti aperti e i clienti si ritirarono spontaneamente al momento della chiusura.

MADRID, 13. — La cappella ardente alla Camera dei deputati, nella quale è stato deposto il feretro di Canalejas, è decorata con ricchezza, ma con gusto severo. Quattro enormi candelabri d'argento sono ai quattro lati della salma, ai cui piedi si ammassano corone e panieri di fiori, su cui si leggono le iscrizioni più affettuose.

Verrà celebrata nella cappella una cerimonia funebre e vi assisteranno le rappresentanze del Re, i membri del Governo, la presidenza della Camera e le autorità.

La notte scorsa, malgrado l'ora tarda ed il freddo pungente, una enorme folla ha stazionato dinanzi alla Camera.

Dopo il trasporto del feretro di Canalejas alla Camera, è stato tenuto un consiglio di Gabinetto, che si è limitato ad uno scambio di vedute sulla situazione politica.

SOFIA, 13. — Secondo una notizia del *Mir* i turchi hanno tentato ieri un'altra sortita da Adrianopoli, ma furono respinti.

COSTANTINOPOLI, 13. — Il Ministero della guerra pubblica per la quarta volta un manifesto col quale tutti gli ufficiali vengono invitati, sotto minaccia di punizione, a recarsi entro 24 ore alle loro rispettive destinazioni.

COSTANTINOPOLI, 13. — Secondo notizie pervenute al Ministero della guerra i combattimenti agli avamposti sulla linea di difesa di Ciatalgia sarebbero già cominciati.

A Costantinopoli si trovano attualmente 70.000 fuggiaschi.

Nelle ultime 24 ore si sono verificati 15 casi di colera di cui tre fra la popolazione della città e tre con esito letale.

MADRID, 13. — La salma del signor Canalejas è stata trasportata alle ore 3,30 del pomeriggio al Pantheon tra fitte ali della popolazione reverente e commossa.

Il Re, accompagnato dagli infanti Carlo e Fernando, ha seguito a piedi il carro, acclamato.

I più anziani tra i vecchi non ricordano una simile manifestazione di lutto nazionale.

MADRID, 13. — I funerali di Canalejas sono riusciti imponenti.

Fin dalle 2 pom. la Camera dei deputati è gremita di senatori, deputati, delegazioni di tutti i corpi costituiti, corporazioni ufficiali e privati e di numerosi rappresentanti dei circoli, degli stabilimenti pubblici. Tutti i parlamentari repubblicani sono presenti, salvo Soriano. È pure assente il leader socialista Pablo Iglesias.

Le presidenze della Camera e del Senato attendono sotto il peristilio l'arrivo del Re. Fra le numerose corone si notano quelle dei Governi esteri.

La folla è immensa trattenuta a stento dai cordoni di truppe e di agenti.

Il Re arriva alle 3 precise accompagnato dagli infanti Carlos e Fernando e si reca nella cappella ardente. Anche i deputati repubblicani si scoprono rispettosamente. I monarchici lo acclamano.

La bara è trasportata su un affusto di cannone tirato da otto cavalli.

Il corteo si mette in moto preceduto da mezzo squadrone della guardia civile e dal clero; dalle due parti del feretro sono gli allievi delle scuole con ceri e fiaccole; seguono in gruppo compatto senatori e deputati e il Consiglio municipale.

Un lungo spazio resta vuoto e poi viene il Re e, successivamente, ad una certa distanza gli infanti Carlos e Fernando.

Il Re è acclamatissimo.

Il pubblico ammira la sua decisione di partecipare ai funerali e di intervenire al corteo così isolato.

Il resto del corteo è formato da membri del Governo, autorità e da altro mezzo squadrone della guardia, che lo chiude.

Le truppe rendono gli onori fino al Pantheon.

A piazza della stazione del Mezzogiorno, il corteo si scioglie.

Le truppe sfilano dinanzi al feretro di Canalejas.

I cordoni della polizia sono rotti dalla folla, che attornia il Re e gli fa calde dimostrazioni di simpatia.

Il Re sale in automobile per tornare alla Reggia, fra vive acclamazioni.

MADRID, 14. — Il feretro di Canalejas è stato inumato nel Pantheon alla presenza dei membri del Governo, del presidente della Camera e degli amici del defunto. Canalejas riposa a lato di coloro che morirono onorando la patria.

MADRID, 14. — L'impressione dominante nella stampa e in alcuni circoli politici è che il ministro degli esteri Garcia Prieto presiederà il Gabinetto fino alla votazione del bilancio e che poscia Moret sarà incaricato della presidenza del Consiglio col mandato di sciogliere il Parlamento e di procedere a nuove elezioni.

BERLINO, 14. — Telegrafano da Costantinopoli al *Lokal Anzeiger*: Secondo una voce non confermata sarebbe stato conchiuso fra la Bulgaria e la Turchia un armistizio di una settimana.

Il *Berliner Tageblatt* dice che Nenadovitch, parente del Re di Serbia ed ex-rappresentante diplomatico della Serbia a Costantinopoli, è giunto a Berlino e che il suo viaggio avrebbe una importanza politica.

COSTANTINOPOLI, 14. — Una nota ufficiosa dice:

Essendo stato constatato che i negoziati fra le grandi potenze per una mediazione non sono riusciti, la Turchia ha deciso di rivolgersi direttamente ai belligeranti.

LONDRA, 44. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli in data di ieri:

Oggi alle quattro pomeridiane il direttore dei trasporti ha informato alcune persone che si erano recate al Ministero della guerra, che era stato concluso un accordo per la cessazione immediata delle ostilità. Un altro funzionario ha fatto chiamare i principali fornitori di approvvigionamenti militari compresi quelli di calzature, vestiti, viveri e foraggi e li ha informati che le ostilità sarebbero cessate stasera. Gli attuali contratti sono stati annullati. Gli approvvigionamenti non saranno più inviati sul teatro della guerra.

Stasera si dichiara che il primo dragomanno della legazione di

Bulgaria a Costantinopoli, Popoff, è giunto per discutere le condizioni di pace.

Si dichiara all'ambasciata di Russia che la sola difficoltà che rimaneva a risolvere è l'insistenza con la quale i bulgari chiedono l'ingresso delle loro truppe a Costantinopoli.

Il Governo dice che malgrado la dichiarazione dei bulgari che essi non vogliono occupare la città in modo permanente e che entreranno e partiranno lo stesso giorno, tale pretesa non potrebbe essere ammessa mentre il Sultano risiede nella capitale.

Esso fa notare inoltre che i greci hanno pretese eccessive.

Musurus bey, ministro delle poste e dei telegrafi, è partito per Sofia come uno dei delegati ottomani.

COSTANTINOPOLI, 14. — Si conferma che il Governo ha deciso di negoziare direttamente colla Bulgaria per concludere un armistizio.

Nazim pascià ha avuto istruzioni di porsi in comunicazione coi generali bulgari.

Un parlamentare turco è stato già inviato al quartiere generale bulgaro a questo scopo.

COSTANTINOPOLI, 14. — Sabato scorso un delegato del Comitato « Unione e Progresso » fu ricevuto in udienza al Palazzo e chiese perchè non era stata pubblicata la decisione di inviare Mahmud Chefket pascià come ispettore dell'esercito dell'est.

Il Sultano ha risposto: « Che fare? Io non posso agire senza il consenso del Governo. Sono un Sovrano costituzionale ».

Il Principe ereditario ha fatto presso il Sultano un nuovo passo, anche questo senza risultato.

Comprendendo l'impossibilità nella quale i Giovani turchi si trovavano di raggiungere il loro scopo con mezzi legali o ritenendo che ricorrere ad altri mezzi sarebbe pericoloso per il paese nelle attuali circostanze, hanno rinunciato alla lotta e si sono rassegnati a lasciare che gli avvenimenti seguano il loro corso.

Si fa tuttavia correre la voce con persistenza che i Giovani turchi cerchino di rovesciare il Governo e di organizzare la rivoluzione. Essi però smentiscono formalmente tali voci e dichiarano che rinunciano attualmente ad ogni azione politica. Essi non vogliono usare della loro influenza che per tranquillizzare l'opinione pubblica e prevenire un'esplosione di furore popolare.

Il direttore del *Tanin* Djahid ha deciso di non far più uscire il suo giornale e parte per l'Europa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

13 novembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50 60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	753.9
Termometro centigrado al nord	13.2
Tensione del vapore, in mm.	5.12
Umidità relativa, in centesimi	45
Vento, direzione	SW
velocità in km.	25
Stato del cielo	3/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	4.5
Temperatura minima	13.6
Pioggia in mm.	1.7

13 novembre 1912.

In Europa: pressione massima di 771 sul mar Bianco, minima di 740 sul Baltico; minimo secondario di 749 sull'alta Italia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque risalito, fino a 11 mm sul Veneto ed Abruzzo; temperatura diminuita; venti forti tra sud e ponente sulle coste toscane e del Lazio, in Abruzzo e in qualche località della valle Padana; piogge quasi generali, tranne in Lombardia; neve sull'Appennino centrale; qualche temporale in val Padana e Toscana.

Barometro: massimo a 756 in Sicilia, minimo a 749 sul golfo ligure.

Probabilità: venti moderati e qua e là forti tra sud e ponente sul Tirreno, tra sud e levante sull'Jonio e versante adriatico, cielo vario al sud, medio versante tirrenico e isole, nuvoloso altrove con piogge, specialmente in val Padana; Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 novembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	13 2	7 9
Genova	—	—	—	—
Spezia	coperto	legg. mosso	14 8	8 0
Cuneo	coperto	molto agit.	13 7	7 0
Torino	coperto	—	10 5	2 1
Alessandria	nebbioso	—	11 1	2 5
Novara	coperto	—	11 3	3 2
Domodossola	coperto	—	11 5	0 9
Pavia	piovoso	—	12 2	1 1
Milano	coperto	—	11 2	2 4
Como	coperto	—	10 7	0 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	8 2	1 5
Brescia	piovoso	—	9 7	3 8
Cremona	coperto	—	10 7	1 9
Mantova	piovoso	—	9 2	1 0
Verona	coperto	—	9 4	4 1
Belluno	coperto	—	6 5	0 7
Udine	coperto	—	6 7	2 2
Treviso	coperto	—	6 9	2 5
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	6 7	4 6
Padova	coperto	—	7 3	3 3
Rovigo	coperto	—	6 6	1 3
Piacenza	coperto	—	11 2	1 8
Parma	coperto	—	11 5	2 9
Reggio Emilia	coperto	—	10 4	4 2
Modena	coperto	—	10 4	2 4
Ferrara	coperto	—	7 3	1 5
Bologna	piovoso	—	9 9	6 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	8 8	5 2
Pesaro	piovoso	legg. mosso	12 0	4 0
Ancona	coperto	legg. mosso	13 3	7 2
Urbino	coperto	—	7 7	2 2
Macerata	coperto	—	8 9	5 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	7 8	1 4
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	12 3	5 5
Pisa	3/4 coperto	—	14 6	6 8
Livorno	coperto	grosso	14 4	10 0
Firenze	piovoso	—	14 0	4 7
Arezzo	piovoso	—	9 0	1 8
Siena	3/4 coperto	—	9 6	2 8
Grosseto	3/4 coperto	—	14 0	4 5
Roma	1/2 coperto	—	14 7	4 5
Teramo	sereno	—	11 1	6 0
Chieti	sereno	—	12 7	3 6
Aquila	1/2 coperto	—	6 2	0 3
Agnone	sereno	—	9 9	0 3
Foggia	1/4 coperto	—	16 9	10 0
Bari	1/4 coperto	calmo	20 3	9 4
Lecce	coperto	—	17 2	11 8
Caserta	coperto	—	16 3	6 0
Napoli	1/2 coperto	calmo	15 8	6 8
Benevento	3/4 coperto	—	15 3	5 2
Avellino	coperto	—	13 0	5 0
Caggiano	1/2 coperto	—	19 9	7 7
Potenza	1/2 coperto	—	12 0	2 4
Cosenza	coperto	—	18 0	7 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	15 0	1 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	19 0	11 8
Palermo	3/4 coperto	agitato	21 1	8 3
Porto Empedocle	sereno	mosso	17 2	10 0
Caltanissetta	sereno	—	12 5	7 3
Messina	1/2 coperto	calmo	20 5	12 8
Catania	1/4 coperto	calmo	20 4	11 1
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	piovoso	legg. mosso	18 0	4 0
Sassari	piovoso	—	9 8	5 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*